

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Annibale Frossi, uno stadio dedicato all'ala destra con gli occhiali

Andrea Camurani · Tuesday, February 26th, 2019

**A Luino lasciò il segno. All'Italia regalò l'oro.** Ad **Annibale Frossi**, friulano di nascita e milanese d'adozione, al campione che segnò 7 reti a Berlino nella nazionale di Vittorio Pozzo nel 1936 verrà dedicato oggi lo stadio cittadino del parco Margorabbia.

**Lo deciderà in giornata una delibera di giunta** della città lacustre nel ventennale della sua morte, giusto il 26 febbraio 1999 a Milano. **Luino rende omaggio ad uno dei grandi del calcio** che allenò tra l'altro la squadra di casa appena finita la guerra, dove la volontà di riscatto e ripartenza di un Paese ferito seppe coinvolgere anche nell'attivismo sportivo intere generazioni di giovani: Frossi, classe 1911, già nell'Olimpo del calcio, portò anche in provincia quel "metodo" che contribuì a rivoluzionare il calcio moderno.

**La decisione dell'intitolazione del campo sportivo ad Annibale Frossi la si deve al sindaco di Luino Andrea Pellicini**, fede nerazzurra, ma con una cultura sportiva studiata sui libri della storia del calcio italiano, di cui è grande appassionato.

«Frossi è stato un esempio di dedizione, di costanza, se vogliamo anche di una forma di quel calcio romantico che gli rende davvero onore – racconta Pellicini – . Fu un uomo colto, intelligente, molto veloce nonostante quella miopia che lo obbligò a portare gli occhiali anche in campo. La vocazione naturale per questo sport di squadra ha appassionato da subito gli addetti ai lavori che gli hanno proposto di passare al Padova: questa ascesa sportiva ha preoccupato sua mamma Rosina che lo ha fatto rientrare velocemente a Udine (il padre morì prematuramente, strappandogli la promessa di laurearsi, che ha mantenuto poi nel tempo). Annibale Frossi ha serbato nel cuore un grande sogno: quello di entrare nell'Inter. In un 'batter d'ali' è riuscito a coronarlo».

«**Nel 1936 ha ottenuto la medaglia d'oro ai giochi olimpici di Berlino**, riconosciuto come capocannoniere del torneo con 7 reti. In quel frangente, la squadra italiana si è presentata con una nazionale universitaria (ogni calciatore doveva esser iscritto ad una facoltà), ed il grande eroe è stato proprio Annibale che ha portato a casa un risultato unico nella storia del calcio», spiega Pellicini.

**La sua carriera è proseguita nella squadra milanese** ed ha avuto molte soddisfazioni: Frossi ha segnato 49 gol in 147 partite, di cui 40 in campionato in 125 gare, ha vinto due scudetti e una Coppa Italia.

«La carriera del calciatore, si sa, è abbastanza breve e, dopo un periodo in Pro Patria e nel Como si

è poi ritirato nel 1945, intraprendendo la carriera da dirigente all'Alfa Romeo – racconta Pellicini . Celebre per le sue tattiche strategiche in gioco, è stato coinvolto nell'attività di allenatore con il soprannome di 'Dottor Sottile': proprio in questo ruolo si è speso nel **Luino** dal **1946 al 1948**, per poi passare alle formazioni di altre squadre: **Mortara, Monza, Torino, Inter, Genoa, Napoli**. Annibale Frossi si è rivelato un grande innovatore anche nelle strategie di gioco, variando il sistema puro con l'introduzione di nuove tecniche d'attacco. Abile anche nell'utilizzo della penna, si è distinto nel giornalismo sportivo, tenendo una rubrica di tattica sul [Corriere della Sera](#)».

This entry was posted on Tuesday, February 26th, 2019 at 8:00 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.